

Un anno alla finestra **150**

DI MATTEO PERICOLI

DOVE GLI INCROCI RIPUDIANO L'ANGOLO RETTO

BRUNO GAMBAROTTA

La casa di Gianluigi Ricuperati, nato a Torino nel 1977, è come uno s'immagina debba essere la casa di un giovane scrittore cosmopolita. Nel centro geometrico della città, al settimo piano di un palazzo che in origine ne contava sei, circondato per tre lati da una grande terrazza che per la ricchezza di alberi è una piccola giungla temperata.

Nelle stanze, a parte una libreria che copre fino al soffitto un'intera parete, i pochi essenziali arredi trasmettono l'idea che sono lì ma potrebbero essere collocati altrove, in sintonia con il padrone di casa, a suo agio qui come a New York, che gioca i suoi sicuri talenti su diversi tavoli, l'arte, l'architettura, la letteratura, la musica. A marzo dell'anno prossimo leggeremo *Il mio impero è nell'aria*, il suo primo romanzo pubblicato da Minimum Fax.

La sua finestra è in camera da letto e si affaccia sulla cupola di San Tommaso, la prima parrocchia operante in Torino fin dal 1350. La chiesa nel 1885 subì l'amputazione del lato sinistro perché si trovava sul tracciato della via Pietro Micca, aperta per risanare la zona, un groviglio di vicoli, cortili, androni malsani. Per decenni i torinesi la chiamarono via Diagonale, sconvolti dall'idea che nella loro città potessero esistere degli incroci di strade che ripudiavano l'angolo retto. Questa è la prima immagine che Gianluigi Ricuperati vede svegliandosi la mattina: per uno scrittore che si propone di raccontare il suo tempo, la via rettilinea non porta da nessuna parte...

Nel disegno di Matteo Pericoli, la vista dalla casa di Gianluigi Ricuperati, con affaccio sulla cupola di San Tommaso, la prima parrocchia operante in Torino fin dal 1350. La serie «Un anno alla finestra» esce tutti i giovedì, in vista delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia



MP'10

